

# L' ISTRIANO

*Si pubblica ogni Mercoledì; costa per Rovigno annui fiorini 5 V. A. anticipati e fuori fiorini 5 : 80 anticipati, il semestre in proporzione. Per l'inserzione di Articoli a pagamento soldi 5 per linea; tre pubblicazioni costano come due. Gruppi, lettere ecc. alla Redazione devono essere affrancati. Il pagamento dell'associazione per Trieste può essere effettuato alla farmacia Xicovich al ponte rosso, per Venezia a mani del Sig. Leone Dott. Clemencig campo S. Stefano calle delle botteghe N. 5450 II piano, cui si si potrà rivolgere per ogni altro affare attinente al giornale. — Un numero separato costa soldi 15.*

## SCIENZA ED INDUSTRIA

Figlia primogenita del senno umano, generata dalla necessità dell'uomo di procurarsi gl'indispensabili bisogni della vita surse l'industria, che in breve seppe fare tante conquiste, da costituire ministri ed ausiliarii della sua attività i moti del Cielo.

A questi gloriosi principii fatti maestri alcuni intelletti privilegiati, cercarono la ragione e la potenza di tanti risultamenti nella mirabile costituzione mondiale, ed ecco sorgere la scienza che fattasi gigante divenne socia e consigliera della vecchia madre. Dessa tacciata quale ciarliera o sonnacchiosa nelle Accademie, seppe rivendicare in questi ultimi tempi tanti diritti acquistati, senza però togliere il primato al ceppo da cui era uscita, coll'additare mediante calcoli ed esperienze, alle quali avea socia, come dicemmo, l'industria, le vie da seguirsi per ottenere quei mirabili portenti che sarebbero stati un sogno dell'età passate.

Libera l'una, liberissima l'altra corsero la loro palestra, rade volte s'inoltrarono in opposizione diretta, se non che era sempre concesso all'industria di dimostrare o vera o falsa la sussistenza dei principii scientifici.

Dall'umile officina d'un operajo escirono le più belle scoperte, la scienza s'ebbe il vantaggio di affinarle e colle sue armi di estenderne la conoscenza in tutto il mondo conosciuto.

Ommaggio quindi all'una ed all'altra, venerazione all'industriale che consuma la sua vita fra le più dure fatiche, riconoscenza allo scienziato che invecchia sui libri. Essi sono due fratelli, che deggiono amarsi seguendo ciascuno la propria via; ma che alcuno non s'attenti di volerne legar indissolubilmente le sorti, senza at-

tentare puranco allo svolgimento portentoso della vita morale e materiale della Società, od almeno per non riuscire a nulla anche col più santo degli intendimenti. -

### I.

Sono questi i principii in base ai quali noi vogliamo esaminare una questione che oggi occupò il giornalismo, e sta discutendosi dalle rappresentanze del litorale Adriatico, che con noi ha comunanza di sorti. La pubblica amministrazione rivolgeva da anni le sue cure alla Marina mercantile, ed i nostri navigatori resero sempre rispettato il loro nome, se non che un'industria che le è intimamente connessa fino a pochi anni fa non godeva dei benefizii di una scientifica istituzione. La costruzione navale era lasciata al criterio ed al buon senso pratico dell'industriale fino a che nelle scuole Reali del litorale vennero erette alcune cattedre di costruzione navale, le quali ben poco frequentate fecero nascere un dubbio sulla loro utilità pratica.

Sarebbe stato ben desiderabile che uomini distinti non avessero dovuto occuparsi per ricercare il mezzo opportuno onde accrescere la frequentazione, ma nella triste condizione di doverlo fare era ben difficile di cogliere il vero punto di partenza. -

Si propose obbligatorio lo studio della costruzione navale scientifica per tutti coloro che intendono di esercitare quest'industria, legando l'esercizio al rilascio di un diploma. -

Noi dobbiamo combattere colle armi le più valide questa proposizione, e mentre veggiamo proclamarsi per ogni dove, e recentemente anche in questi paesi la libertà dell'industria, ci è meraviglia come non si sia trovato altro mezzo per raggiungere lo scopo desiderato. -

li è ben vero che la marina nostra av-  
nel suo sviluppo da tante e diverse circo-  
rimase addietro a quello svolgimento che  
nunciava presso le altre nazioni Europee,  
e assolutamente indispensabile ai nostri fu-  
destini, in faccia all'apertura del taglio del-  
l'Istmo di Suez, ci sarebbe un avanzamento ra-  
pido di questa industria; ma se vogliamo pren-  
dere a modello la Francia, l'Inghilterra, l'Olan-  
da, l'America, dobbiamo pur esser coerenti nelle  
nostre deduzioni, e mentre quei popoli colla as-  
soluta libertà dell'industria veggono estendersi  
le portentose loro costruzioni, non dobbiamo noi  
certo partire da un opposto principio. -

Le teorie hanno una preponderanza immen-  
sa quando sieno sussidiate dall'esperienza, ma  
tuttavia noi abbiamo e in questo e in altri paesi  
veduto come all'atto pratico abbiano ben poco  
corrisposto le teorie scompagnate o almeno fatte  
signore e dominatrici del sistema empirico. -

La costruzione navale come tutte le altre  
industrie ha proceduto per gradi, e i navigatori  
che si ricordano il metodo di costruzione di  
quarant'anni fa, seguono già gl'immensi pro-  
gressi dell'arte.

Perchè le scuole di costruzione navale non  
sono frequentate? Partiamo da questo punto e  
trovatane le ragioni potremmo forse riuscire ad  
una conclusione. La nostra marina sotto il do-  
minio dei Veneziani svolse la sua potenza ser-  
vendosi in particolar modo del metodo empiri-  
co, e per lungo corso di secoli progredi nei mi-  
glioramenti guidata dalla pratica maestra della  
vita. Questo sistema che dava ad essa buoni anzi  
brillanti risultati, non permise di cercar di più,  
e l'esercizio di quest'industria passata per ere-  
dità di padre in figlio era l'occupazione di per-  
sone, a cui fu estraneo qualunque altro genere  
di educazione.

Colla materia prima fra mani esse rispon-  
deranno ai loro committenti secondo esigenze  
consentanee ai tempi, e soddisfatti del frutto dei  
loro sudori, ponevano la loro gloria nell'avanzare  
i loro compagni nell'arte di costruire. Con  
un tal metodo siamo arrivati fino ai nostri gior-  
ni, e basti il vedere quanti venerandi industria-  
li diedero alla navigazione le loro opere che me-  
ritano gratitudine e rinomanza, senza aver forse  
appreso i primi rudimenti delle lettere.

Si è quindi l'educazione ereditata dai mag-  
giori la principale e più potente ragione, che  
le scuole rimangono deserte.

(Continua)

## CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA DELL'ISTRIA

*Continuazione del Prot. Verb. della Seduta ordi-  
naria tenutasi il giorno 11 Agosto 1860.*

(V. N. 36. 37. 38. 39.)

XIII. Si dà lettura della Circolare tradotta  
dell'Amm. della Corporazione de' Commercianti  
di Dresda; quindi il Segretario informa succin-  
tamente sulle disposizioni del Titolo V. Libro III.  
del Progetto di nuovo Codice Universale Com-  
merciale Tedesco e sul contenuto del Memoriale  
pubblicato dalla citata Corporazione in unione  
al ceto commerciante e fabbricante di Kemnitz  
in controrisposta alle Memorie delle riunite 49  
Amministrazione delle Strade ferrate tedesche. -  
La Camera quindi unanimemente delibera: So-  
no giuste ed opportune le disposizioni del Pro-  
getto; la responsabilità da esse imposta è basata  
sui principii del diritto privato e su quello della  
pubblica utilità; essa ha sempre sussistito negli  
ordinarii rapporti di trasporto e noleggio, nè v'ha  
alcuna ragione perchè le ferrovie ne sieno esenti  
e privilegiate; essa è una tutela necessaria al  
commercio e fluisce in generale a vantaggio  
de' consumatori, giacchè per ragione economica  
il guadagno sta sempre in ragione del rischio.  
Inattendibili sono le pretese delle ferrovie fon-  
date sull'egoismo ed intese a mantenere un mo-  
nopolio contrario agli scopi della pubblica eco-  
nomia e de' progressi industriali, il quale colla  
crescente ed invadente dilatazione ferroviaria  
giungerebbe ad un reale dispotismo; le ferrovie  
non devono nè possono aspirare che ad un' au-  
tonomia nel senso puramente industriale e d' in-  
terna amministrazione consentanea ed anzi ne-  
cessaria al progressivo loro sviluppo. - Han-  
no diritto a protezione da parte de' Gover-  
ni, ma non possono pretendere che si ereino  
leggi eccezionali ad esclusivo loro vantaggio e  
che sia loro sacrificato il Commercio. La Cor-  
porazione Commerciale di Dresda pertanto col  
suo Memoriale testè pubblicato ha bene meritato  
del Commercio in generale. L'Istria non ha un  
diretto ed immediato interesse nella contesa; ma  
il principio sostenuto nel Memoriale risponde al  
bisogni del Commercio; qualora questo anche in  
via di eccezione fosse tolto o mutato perdereb-  
be della sua efficacia conferitagli appunto dalla  
elausola d'immutabilità nel Progetto; e quindi  
l'Istria stessa verrebbe a risentirne un minore

o maggior danno ne' suoi commerciali rapporti. Conseguentemente la Camera in esaudimento alla fattale istanza appoggia il memoriale e si rivolgerà all' Ecc. Ministero, affinché sieno mantenute *immutabili* le disposizioni che nel libro III. Tit V. del Progetto furono saggiamente adottate dalla Commissione legislativa a necessaria tutela della circolazione delle merci. -

XIV. Si prelegge tradotto il Dispaccio 17 luglio N. 26423-271 dell' Ecc. Ministero di Finanza, nonchè i pareri scritti de' Sig. Longo e Sardotsch. - Quindi la Camera, adottando il voto riunito de' predetti Sig. Vice-pres. e Cons. unanimemente delibera: Tornerebbe vantaggiosa la succinta raccolta unita in un foglio di supplemento alla Gazzetta di Vienna delle pubblicazioni legali relative al Commercio ed all' Industria dell' Austria, di tutti que' dati, che interessare potessero i Commercianti ed Industrianti, della Specifica de' privilegi e delle RegISTRAZIONI delle marche e modelli, riescendo ciò di maggiore comodità e risparmio per chi intenda associarvisi. - Il Sost. Cons. Sig. Angelo Rismondo propone che a rendere più praticamente utile il detto foglio-supplemento sia compilato l' indice italiano delle materie contenutevi, proposizione che viene unanimemente approvata. -

XV. Si esibiscono al Consesso i Verbali 17 aprile, 17 luglio, 11 Settembre 1852 e 10 luglio 1859. Quindi il Segretario dà lettura de' Verbali della Commissione incaricata dalla Camera della Compilazione di un Regolamento sul Mercato e Metida dell' uva nel Circolo d' Istria, nonchè del relativo progetto di regolamento da essa compilato, il quale poscia viene riletto e discusso articolo per articolo. - Il Proemio e gli art. 1. 3. 6 a 9. 11. 14 a 16. 17 a 22. restano per unanime voto approvati quali nel Progetto. In seguito ad opposizione mossa dal Sig. Comm. Ministeriale nell' art. 2. s' ommettono le parole *intera e non pigiata e non franta* ed il 4 conseguentemente è ridotto ai seguenti termini: *l' uva, che giunga pigiata o franta (meno il frangimento prodotto naturalmente dal moto), non verrà classificata.* Nel 5 invece di un possidente ed un negoziante si fissano *due* possidenti e *due* negozianti a formar parte della Commissione. - Al 10 viene per unanime voto fatta un' aggiunta, per cui resta reddato come segue: *sono vietate le misure di qualunque sorta, come pure le pese o bilancie private.* - Al 12 dopo le parole *peso lordo* dietro proposta del sost. Cons.

Fulin, viene per unanimità fatta la seguente giunta: *segnando il recipiente col Numero Biglietto.* - Al 13 per desiderio d' alcuni membri, affinché la dizione non cagioni alcun contrasto, si aggiungono per unanime consenso le seguenti: *compresa la ripesatura della Tariffa.* Dopo il 16 viene per unanime voto, dietro mozione di varii membri ad un tempo, introdotto un nuovo articolo, che porterà il N. 17, del seguente tenore: *il prezzo verrà fissato al Centinajo di Vienna.* Nuovamente letto il Regolamento con le fattevi modificazioni portato a 23 art. viene complessivamente approvato ad unanimità. -

(Continua)

## IL MUSEO BRITANNICO

(Continuazione V. N. 52. 53. 54. 58)

Quanto alla Sezione delle medaglie, una serie di doni ha aumentato considerabilmente i fondi primi delle sue collezioni. -

Ai gabinetti Sloane e Robert Cotton si sono aggiunti in meno di trenta anni i legati di Ser Giorgio Tatham, del conte d' Exeter, del visconte Maynard, del duca d' Argyll, di Ser John Dick e principalmente quello del Reverendo Mourdant Cachrerode che si compone di più di 20,000 monete greche, romane, inglesi della migliore conservazione. - La lista degli anni seguenti non sarebbe meno lunga: nel 1823 per esempio, Riccardo Payne Knight legò morendo, alla sezione delle medaglie, la magnifica serie dei re e delle città che facevano rinomato il suo gabinetto; da alcuni anni, il Conte de Salis ha fatto un dono, ancora vivendo, al Museo Britannico della sua ricca collezione di monete romane e del basso impero, - Il celebre Museo Hunter; tuttavia a Glascovia, dovea se non m' inganno far bentosto ritorno al museo di Londra. Così a tutte le epoche una specie d' adozione da parte degli amatori inglesi ha favorito questo stabilimento; essa cominciò alla sua origine e l' ha seguito costantemente per un secolo; non è dunque da sorprendersi se da piccoli principii si sia ingrandito per tante successive credità. - Altre cause contribuiscono al suo rapido sviluppo. Le sovvenzioni sempre molto splendide che questo gabinetto riceve dal Parlamento, le risorse che l' amministrazione finanziaria dell' Inghilterra gli permette di ricavare dalla vendita delle sue ope-

...e, creano un fondo importante e per-  
al conservatore di seguire con felici  
la fortuna crescente della sua Sezione. -  
relazioni del Museo Britannico con i con-  
inglesi dell' Italia, della Grecia e dell' Orien-  
lo mettono in relazione continua con questi  
diversi paesi, e gli portano la parte migliore  
delle scoperte fatte sopra queste classiche terre. -

È in questo modo fecondo che si è arricchito principalmente il gabinetto delle medaglie della biblioteca imperiale di Francia, allorchè Louvois, geloso d'ajutare in questo le viste di Luigi XV, scriveva agli ambasciatori e residenti francesi presso le corti e le città straniere di ricercare da tutte le parti monete e di non perdere alcuna occasione d'ammontare il gabinetto del Rè. Così venne creato questo antico fondo delle più belle serie della collezione di Francia, al quale hanno contribuito nel XVII secolo gli invii dei Signori Nointel, de Monceaut, Petis-de-Lacroix, Paul Lucos e Wailland, ricchezze che non potrebbero esser sorpassate da nessuna collezione rivale. -

Il Museo Britannico conta pochi cammei o pietre incise; è dubbioso anche se esso potrà diventare mai ricco in questa parte d'incisioni sopra pietre fine o sopra materie preziose che gli antichi hanno portato ad una sì grande perfezione. -

La ragione ne è semplicissima; ai tempi di Grecia e di Roma, queste opere preziose eran tenute in gran stima, in ragione della bellezza del lavoro e della rarità della materia. -

Diggià formano fra le opere d'arte una categoria a parte; esse aveano un ramo meno esteso, e perciò apprezzato. I più bei pezzi di pietra, e le più belle materie che si ritiravano con grandi spese dall'Oriente servivano pella più gran parte ai ritratti dei re, degli imperatori, o dei grandi personaggi dell'Europa. - È ciò che bisogna credere, dacchè nei cammei, che i tempi ci hanno conservato, noi non riscontriamo che le teste di qualche Re d'Egitto o di Siria, e quelle di imperatori e di Imperatrici. Se il sardonico (pietra) presentava qualche cosa di straordinario nelle sue dimensioni, allora esso era impiegato non per figure isolate, ma per composizioni intiere, come nelle apoteosi celebri, della Santa Cappella e di Vienna. Questi oggetti eccezionali, che gli antichi mettevano ad alto prezzo, furono raccolti nei tempi più lontani del medio evo; essi presero parte fra i tesori dei

Re e delle Chiese. Una volta entrati vi stettero immobili. - Così si è formato p. e. la Collezione di cammei, della Capella Imperiale, di cui una gran parte è passata dal tesoro di Carlomagno a quello della Santa Cappella per arrivare fino noi; così il museo di Vienna deriva ciò che possiede dagli Imperatori Germanici; quello del Vaticano dai Papi. La collezione di Firenze, cominciata da Lorenzino de' Medici, ha quattrocento anni di vita. Napoli che si è arricchito della preziosa tazza Farnese, non conta pel gabinetto di gemme minore antichità. Senza dubbio qualche opera importante si presenterà ancora per consolare quelli che sono in ritardo, ma non è più possibile l'esser ricco in monumenti di questo genere che coll'eredità del passato. -

Tuttavia se il Museo Britannico non possiede cammei, egli è fiero a giusto titolo del suo vaso di Portland, vaso unico, della più gran bellezza, tesoro inestimabile d'un museo. -

Questo vaso in pasta di vetro, sul qual dei bassi rilievi si staccano in bianco sopra un fondo bleu è stato trovato in una camera sepolcrale, non lunge dalla strada da Roma a Frascati. - Per lungo tempo egli portò il nome della famiglia che per prima lo possedeva, la famiglia Barberini. Sir William Hanalton che lo comperò a Roma lo cedette alla duchessa di Portland, e nel 1810 il duca di Portland lo depose nel Museo Britannico. Così i vasi hanno la loro storia. Questa finisce tristamente, con una catastrofe; un giorno un pazzo con un colpo di pietra ruppe un pezzo di questa meraviglia dell'arte antica. -

(Continua)

## CORRISPONDENZE

Pirano 25 Ottobre

1. Ci corre l'obbligo di ricordare la pietà del nostro Reverendiss. Mons. Arciprete Giuseppe Sikich manifestata particolarmente nell'occasione della leva militare; mentre con singolare carità si fec'egli lo scudo dei poveri con raccomandarli ad uno ad uno alla superiore indulgenza, mai dimenticando il dovere della verità e della giustizia. Vorremmo che altrettanto si operasse da coloro che generosamente vendemmano dalle soverchie suppliche di esenzione, attraverso i dolori di tante famiglie, vorremmo cioè che fossero in ciò assistiti i poveri per semplice titolo di carità.

2. Abbiamo alla fine libera facoltà nella produzione del Sale ed abbiamo pure abilitazione di esitarlo ad esteri stati; e di ciò riconoscenti gl' Istriani, non rinunziano la speranza che la spesa loro attribuita della successiva custodia e sorveglianza pubblica delle Saline, possa venir modificata giacchè altrimenti la spesa riescirebbe maggiore forse dell'entrata qualora la cosa, come di solito, durasse per tutto l'inverno.

3. Se dovesse comporsi un Regolamento sulle pesche del nostro mare, bramano alcuni che fossero provocati i giudizi di chi trattò questo argomento; così le opinioni dei pescatori delle differenti città litorali dell'Istria.

4. Or ora visitammo per gentile invito il gabinetto di questo Padre Pio-frate de' M. O., dove raccolgonsi tutte le conchiglie del nostro mare, e dovemmo confessare che se tale ricca raccolta costa denari e studio al dotto naturalista, egli ha il conforto di essere il primo tra noi a fornire alla scienza e tanta copia e sì svariata di conchiglie marine. Il Reverendo Padre si propone di offrirne un fornimento a tutti i grandi istituti d'insegnamento della Monarchia austriaca; epperò non aggiungeremo noi alcun accento di laude al nostro naturalista, avvegnachè desso rampolli per se medesimo da sì fatto imprendimento.

5. La Società agraria istriana che sentesi promossa, destò generale soddisfazione, però vorrebbero alcuni, che se la sua stanza dovesse essere permanente in questa o quella città nostra, le sue radunanze vagassero anno per anno tra i diversi paesi principali e che fossero tenute pubblicamente ed a porte aperte, affine vi concorran i pratici agricoltori.

N. GALLO.

#### Venezia Ottobre

C. S'io vi volessi vender la buona novella voi non mi credereste, eppure la è così. Dopo tanti mesi che il tempio d' Appollo, intendo il teatro, era chiuso, oggi i Veneziani hanno il conforto che si riapre coll'impresa Gallo e Compagno, la quale ha assunto il difficile compito di tenerci allegri l'Autunno ed anche l'Inverno.

È bene dunque che conosciate ciò che ci venne promesso per tenerci di buon umore, una Commedia con Ballo per l'autunno, quantunque noi Italiani non siamo molto desiosi di quel genere di spettacolo; ed a questo proposito ci venne sussurato all'orecchio, perchè l'Impresa non

ha proposto alle Autorità uno spettacolo d'opera buffa la quale avrebbe dato pane a tanti Cantanti e filarmonici veneziani? E perchè non si scelse uno spettacolo più conforme ai nostri gusti? E perchè non si adottò uno spettacolo omogeneo anzichè questo pasticcio comico-danzante al quale non siamo assuefatti? E perchè? Perchè o Signori l'impresa ci ha trovato il suo tornaconto ed a quest'argomentazione debbono tacere tutte le altre. -

Le novantamila lire che il Municipio esborsera per dotazione dello spettacolo deggiano esser bene amministrate. - E poi quest'inverno ci daranno l'opera seria al S. Benedetto e tutti saranno contenti, almeno quelli che avranno guadagnato qualche cosa, imperciocchè la base che sostiene l'edificio in ultima istanza è questa. -

Stassera vi sarà dunque il ballo *le Educande d' Aragona* d'un cotal coreografo nunziante; ed una vecchia Commedia del nostro Giacometti. - Degli attori il solo Alessandro Salvini è un nome che gode bella fama fra gli artisti. -

Ma lasciamo da una parte i divertimenti ed occupiamoci d'interessi materiali. Come vi diceva nella mia corrispondenza del C. la Società Francese delle ferrovie avea commesso il crimine di lesa pubblico, di lesa commercio, ma per quella gente le strettoje d'un processo sono bazzecole; con una sfrontatezza che noi non sapremmo qualificare il 10 del mese ebbe il coraggio di pubblicare un avviso sulla Gazzetta Ufficiale di Venezia portante la data del 5 del giorno dell'attivazione della nuova tariffa, la quale in un grosso libro contiene le elucubrazioni degli onorevoli impiegati della società. -

Ho sfogliato qualche poco quel libro e mi venne dato d'osservare che il *nero fumo* venne classificato insieme alle *pietre da costruzione*, che le *uova* si accettano *imballate*, che finalmente la Società fissando una tassa pel trasporto d'un *cadavere* accorda significanti facilitazioni nel caso d'una condotta d'un certo numero di cadaveri. - In Italia di questo genere di commercio veramente non ci occupiamo, almeno di cadaveri umani; siccome però sarà stata mente della Società d'introdurre un nuovo ramo di commercio, additandolo ai Negozianti, gliene dobbiamo esser gratissimi. - La tariffa secondo la Direzione generale è un lavoro stupendo e d'un utilità massima al Commercio, tali sono le illustrazioni ricevute dalla nostra Camera di Commercio ai reclami prodotti, anzi diremmo buro-

craticamente innalzati alla Direzione della Società. -

Leggo anche nei giornali Triestini le più confortanti notizie sull'andamento dell'esercizio delle ferrovie. Che se un trasporto di casse, o qualche balla di seta, rimangono deserti in qualche stazione intermedia per qualche settimana, ciò è poco, de minimis non curat proetor, dacché lo speditore può esser sicuro che con tutta sollecitudine entro un mese conoscerà il destino della roba sua. -

Quanto a noi per stabilire la bontà intrinseca della tariffa attendiamo il giudizio pratico del Commercio.

### LETTERA

## DI LODOVICO DE COMINI AI VITICULTORI

( Continuazione e fine V. N. 36. 37. 38. 39.)

Se invece i rasoli avanti il loro impianto vengono abbondantemente cospersi di zolfo, e se viene ripetuta la zolfoforazione allorquando gettano le foglie, si osserverà alla fine di settembre una tale vegetazione da far credere che i rasoli d' un anno ne contano tre, sendochè germogliano più vigorosamente, che nelle annate migliori, questi possono perciò venir cavati prima del solito, per cui il proprietario non solo approfitta di un anno, ma ottiene pure una vite vigorosa.

Non sarà sfuggito all'agricoltore, che tanto negli anni passati, quantò in quello testè trascorso soffrirono in un modo assai sensibile anche gli alberi fruttiferi la influenza della muffa, il frutto non si sviluppò, e cadde dopo breve tempo. Qui si può pure rimediare radicalmente mediante un'abbondante zolfoforazione al momento della fioritura. Si potrà persuadersi, che lo zolfo polverizzato aumenta la fruttificazione, favorisce la vegetazione, accresce la quantità e qualità delle frutta, ed assicura un ricco raccolto.

Un contadino potè vendere 500 canestri di mele dai propri alberi fruttiferi zolfoforati, e ricavare 1000 F., laddove i suoi vicini, che non applicarono lo zolfo, nulla raccolsero ed anzi i loro alberi fruttiferi coperti di muffa sempre più deterioravano, e facevano finalmente temere il disseccamento.

Ancor meglio opera lo zolfo contro la malattia delle patate ed è inesplicabile, perchè fino ad ora non se ne abbia fatto uso.

Lo zolfo è pure di grande importanza pei giardinieri, in quantochè rinforza le parti colorate dei fiori, ne aumenta lo smalto e promuove la vegetazione. (\*)

I miei esperimenti sull'uso dello zolfo come concime sono i seguenti: Non sarà isfuggite all'osservatore, che le

viti infette di malattia dopo qualche tempo incominciavano a disseccarsi. Esaminando le radici si troverà, che mancano loro interamente le barbe destinate a succhiare dalla terra gli umori. Avanti due anni usai per simili viti ammalate zolfo invece di concime. Già dopo un anno mostravano le stesse in tutte le loro parti una vegetazione più vigorosa, si svilupparono le foglie ed i germogli col massimo rigoglio, e numerosi erano i grappoli d' uva. Dopo due anni erano i risultati ancora più favorevoli; esaminai perciò le radici e ritrovai che si era sviluppata una grande quantità di barbe, che prima mancavano del tutto, e che le radici tagliate mostravano una grande ricchezza di umori e perfetta salute.

Da questi fatti basati sul vero, sulla esperienza di molti anni, e sopra assidui studi si traggono le seguenti conseguenze:

Lo zolfo è un rimedio specifico contro la malattia delle uve e della vite in tutte le di lei parti;

Lo zolfo distrugge la forza devastatrice dell'oidio, e promuove inoltre la vegetazione del grappolo, delle foglie, dei ramoscelli, delle polle, e dei caprioli, apporta al ceppo infetto nuova vitalità, accelera la formazione del frutto, ne aumenta la quantità e ne migliora il sapore, ed è sotto ogni riguardo innocuo.

A fronte delle spaventose devastazioni e distruzioni causate da questo terribile flagello, a fronte dei luminosi risultati, a fronte dei fatti parlanti, a fronte di tanti e tali vantaggi ottenuti dallo zolfo non cesso di esclamare ad alta voce: Per vostro vantaggio non chiudete gli occhi, non tralasciate l'uso di questo rimedio, egli è il vostro dovere verso la famiglia e verso lo Stato, il salvamento è certo e completo, le vostre sostanze sono assicurate, e la prosperità ritornerà nelle vostre case.

Tranquillo rendo di pubblica ragione questo mio scritto, e lo accompagno colla consolante consapevolezza di avere adempito al mio dovere come cittadino e come agronomo.

Bolzano nel Febbraio 1860

LODOVICO DE COMINI

(\*) Ritenuto che la malattia dei bachi da seta non sia propriamente insita in questi, ma dipenda piuttosto dalla infezione della foglia e rispettivamente del gelso, ritenuto che una tale infezione provenga pure dell'oidio, ritenuti i risultati eminenti dello zolfo sulla vite infetta, ritenuto che questo, almeno in piccola quantità, non sia nocivo alla vitalità animale, e che in ogni modo esposto ai raggi solari in breve tempo si decomponga, non sembrerebbe stravagante l'idea di sottoporre anche i gelsi, al tempo che sbocciano le foglie e posteriormente, ad alcune zolfoforazioni; un tentativo in proposito potrebbe salvare al contadino del Tirolo meridionale un provento dai gelsi non meno grandioso di quello della vite.

## VARIETÀ

La tassa sui cani produsse il primo anno che fu istituita nei 37,000 Comuni di Francia, più di 5 milioni di franchi, e la preservazione di un notevole numero di casi di idrofobia. Avviso a quei Municipj che ancora non hanno stanziata così provvida legge.

( Riv. Friul. )

Carissimo Coana, qual confusione mai ci avete fatta coi vostri annunzi tipografici! Prima vi proponete di offrire alla Provincia una *Raccolta di Scelte Poesie e Prose d' Autori Istriani*, poscia una *Biblioteca di Classici Autori Istriani* e v'ingegnate di giustificare alla meglio questo mutamento; ora poi tornate in campo colla prima idea della *Raccolta* senza darvi però la briga di dircene il perchè, ed avete fatto molto male, - le son cose queste da buscarsi facilmente il titolo di volubile o che so io, o da far credere che ve la ridiate del pubblico. Ma io, vedete, non vi credo di sì tristi sentimenti, e desiderando che anco gli altri la pensino come me, voglio intramettermi, sebbene non chiamato, ne' vostri affari, ed empire, come meglio, il vuoto giustificando il vostro volo poetico.

Voi dunque avete fissato il chiodo, se stiamo almeno all' ultimo vostro annunzio inserito nel N. 38 di questo giornale, di stampare la *Raccolta di scelte Poesie e Prose d' Autori Istriani* in 60 fascicoli, ciascuno di 32 pagine in ottavo al prezzo di soldi 40 da dispensarsi ogni 8 o 10 giorni. Questa determinazione non si può, a dir vero, che lodare, ed il pubblico vorrà compatire la vostra scappatella e porla fra le tante, che si commettono senza alcuna colpa, solo per poca riflessione. Niente di male quando a tempo si rimedii. - L' idea in fatti di una Biblioteca di Classici Autori ci dà, mio caro, un concetto grandioso e dovea quindi distruggere affatto le condizioni, che vi cravate proposto nel vostro primo programma. Le Opere dei Carli, dei Muzii, dei Santorii, dei Rapizii ecc. ecc. in 60 fascicoli di 32 pagine in ottavo! era uno sproposito madornale; o se vi prefiggevatte di continuare l' intrapresa fino all' esaurimento di tutte le opere di questi Classici e d' altri ancora nostri distinti, i quali senza porli a fronte dei primi, meritano pure onorevole memoria, quando mai ne saremmo giunti alla fine col tran tran dei fascicoli di 32 pagine ogni 8 o 10 giorni? Non so se i nostri figli l' avrebbero potuta vedere. E la spesa? . . . Ah! ah! vi siete accorto a tempo, e stà bene.

I sessanta fascicoli potranno contenere le Opere soltanto inedite dei migliori nostri ingegni, che, m' immagino, sarà stata vostra principal cura di scaturire, e qualche altro scritto poco diffuso fra gli usciti per le stampe. Ogni buon Istriano, son certo, farà tesoro di questa operetta, che vi raccomando, e giova a voi stesso, di con-

durre col massimo accorgimento e diligenza. In questo modo troverete anco il vostro torna-conto, poichè l' Opera essendo così limitata non ispaventerà le più mediocri fortune. Non voglio peraltro sgomentarvi nell' altra concepita idea della Biblioteca de' Classici, - oh no, Dio mi guardi! coltivate la pure, è plausibilissima; ma annunciatela sotto altre condizioni: la Biblioteca Classica Italiana pubblicata per cura del Dott. A. Racheli dalla Sezione Letterario - artistica del Lloyd Austriaco vi sia norma.

Con questo schiarimento, che credo poco si scosti dalle vostre idee, spero d' aver giovato all' intrapresa, che vi auguro felicissima. -

*Crediamo utile di riportare la seguente Corrispondenza del Sig. Pecile inserita nel Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana riguardante la zolforazione delle Viti.*

» A Fagagna ho ottenuto bellissimi effetti dalla zolforazione delle viti nel mio brolo vicino a casa, dove ho potuto sorvegliare ed operare colle mie proprie mani. È bizzarro il sentire le dispute sugli effetti dello zolfo, e fuori di qui, dove la zolforazione è praticata da diversi anni, si riderebbe di ciò che noi stiamo ancora disputando.

L' aumento del prezzo dello zolfo, e l' intramettersi degli speculatori nella zolforazione delle campagne dovrebbe eccitare gli ostinati a non accontentarsi di vaghe asserzioni e di esperimenti male eseguiti. Io posso assicurare che alcune viti scelte per esperimento fra le prime ammalate fino dal Maggio e zolforate colle mie mani, tutte le volte che la crittogama compariva sul grappolo, portarono a perfetta maturità il loro frutto. Ho fatto osservare a parecchi amici viti che avevano i tralci neri, le foglie bianche e aggrinzate da oidio, portare ciò non ostante sano il loro frutto.

Ritengo che avrei avuto un qualche raccolto senza la zolforazione, non mai però raccolto completo come l' ottenni di fatto. Per quanto valgono le mie esperienze mi sembra poter conchiudere che lo zolfo distrugge incontrastabilmente la crittogama, che esso ha un effetto puramente locale, che bisognerebbe ripeterne l' applicazione tutte le volte che si riproduce la malattia, e ciò può avvenire otto o dieci volte in una stagione; che quindi dove la malattia è molto intensa non è prezzo dell' opera il zolforare, che l' operazione o bisogna continuarla tutte le volte che occorre e praticarla con diligenza, o fare a meno d' intraprenderla. Nè l' uva nè il vino hanno conservato sapore di zolfo. »



GAZZETTINO COMMERCIALE

Venezia 28 Ottobre

X. Il Commercio delle sementi dei bachi da seta comechè interessante in particolare all'Istria nostra merita pure che si spendano poche parole per delineare la storia veramente dolorosa.

In sul principio dell'anno, Società particolari spedirono i loro commessi nelle più lontane regioni d'Oriente ai Balcani, nella Persia per confezionare semente sana di bachi. Più tardi le Camere di Commercio venete sopra invito dell'Autorità impresero anch'esse una tale speculazione, e quella di Venezia che pelle sue relazioni territoriali, ha un'industria serica quasi inconcludente, interessava quella d'un'altra Provincia a cedere una partitella di 500 oncie pei limitati bisogni della Provincia. - La domanda venne rifiutata. - Subito dopo agenti delle Società scorsero l'Italia e specialmente la Lombardia ed il Veneto concludendo affari a prezzi favolosi, come già venne annunciato nei giornali, ed anche qualche Istriano ebbe a convincersi quale concorrenza intendessero esercitare certe persone sopra questo Commercio che tanto interessa l'Italia nostra. -

Quindi contratti a prodotto che dal 30 per cento variarono fino al 18. Ecco la condizione tristissima. Oggi la Camera di Commercio di Verona offre in commercio 7000 oncie di semente, a prezzi ribassatissimi. Ed i mercati della terraferma parlano di 3 e 4 franchi all'oncia, prezzi ai quali i possessori di qualche partita possono sperare di esitare il genere. - Le circostanze sono queste od almeno quelle sotto le quali si mostra il commercio in questi giorni. - Dissi storia dolorosa! E non errai, in quattro mesi ciò che si contrattava al 30 per cento di prodotto a 20 franchi l'oncia, a 12, oggi si riduce a così vile parlato. -

Speriamo che una tal inondazione di semente riesca vantaggiosa all'Industria e che non abbiano a sorgere danni ulteriori. -

Venezia 28 Ottobre

F. La condizione generale è sempre la stessa, le continue variazioni tendenti al ribasso delle Borse Estere e di quella di Vienna, ed i

ribassi effettivi che segnava anche oggi il telegrafo protrae un'atonìa giustificata. -

Ogni contratto di pubbliche carte viene rifiutato, la moneta metallica, l'argento scompare dalla circolazione e specialmente i fiorini effettivi vengono portati all'Estero. - Lo sconto si sostiene al 5 p. 0/0. -

Le granaglie quantunque non abbiano offerto grandi transazioni, chè le vendite sommarono a 45000 staja circa, tuttavia si mantengono in prezzo pelle ricerche dell'Estero. -

In vini pochissimi affari, e questi a prezzi ridotti. -

Giungeva in porto un carico di baccalà, articolo di gran consumo, ma che si sostiene a prezzi levati. -

Anche il Commercio dei legnami è soggetto in quest'anno ad una concorrenza disastrosa. I legnami del Tirolo influiscono sul rifiuto ed abbandono di quelli del Cadore e del Comelico. - Le aste fatte dalle Autorità pei boschi erariali caddero deserte.

Prezzo corrente delle varie piazze dell'Istria durante la I quindicina di Ottobre.

CAPODISTRIA - Frumento f. 8 a 8:20 - Frumentone 5:55 a — - Avena 5:20 a 5:40 - Orzo 4:25 a 4:50 - Segala 5:50 a 6:25 - Fava 5:25 a 5:50 10 st. - Riso Ital. 15:25 a 15:50 - Riso Chin. 11:50 a 11:75 - Farinadi frum. 10:25 a 10:50 - Far. di frumentone 6 — a 7. — - Paste assor. 12:50 a 16:50 - Fagioli 7. — a 7:50 - Sapone 35:50 a 39:50 - Patate 3 a 3:50 Fieno s. 90 a 1: — - Paglia 1:80 a 2 - Carbon foss. 1:10 a 1:20 - Carbon di leg. 1:50 a 1:70 - Calce idraulica 1:10 a 1:50 il cent.; - Olio Istr. lamp. 48. — a 48:50 - Vino Istr. 26:50 a 28 - Vino Dalm. 15 a 15:50 - Acquavite 14:25 a 16:50 - Aceto 15 a 16:50 la barila; - Sardelle sal. Istr. 10 a 10:50 il migl. - Sardoni salati 3:50 a 3:80 la mastella. - Legna dura corta 6:15 a 6:75 il klaf.

VOLOSCA. - Far. di frumento f. 11:00 a 15:00 - Farina di frumentone 7 a 8:00 - Fagioli — a — - Orzo pillato 8 a 10 - Riso Ital. 11 a 15:00 - Fieno 1:50 a 2:00 - Paglia 1:20 a 1:80 - Carbon di legno 1:10 a 1:20 - Foglia di lauro asciute 3:50 a 4 - Bacche di lauro asciute 6:50 a 7:00 - Calce com. s. 40 a s. 45 il cent. - Vino Istr. 12. — a 14. — - Vino Dalm. 10 a 12. — - Olio Istr. lamp. 42 a 45 - Olio Dalm. 59:00 a 40 la bar.; - Legna da fuoco 12 a 15 il klaf. - Leg. da costr. s. 70 a f. 1:10 il piede cub. - Cerchi di legno gr. 2:00 a 5:00 - Cerchi picc. s. 50 a s. 70 la somma - Doghe di legno zapino 6 a 8:00 la somma - Corde di legno (lizzine) 1 a 2 il cent. di piedi.

Rettificazione

Nel N. 38 pag. 302 lin. 16 prima colonna leggasì *steppe settentrionali* invece di *stesse settentrionali*.